

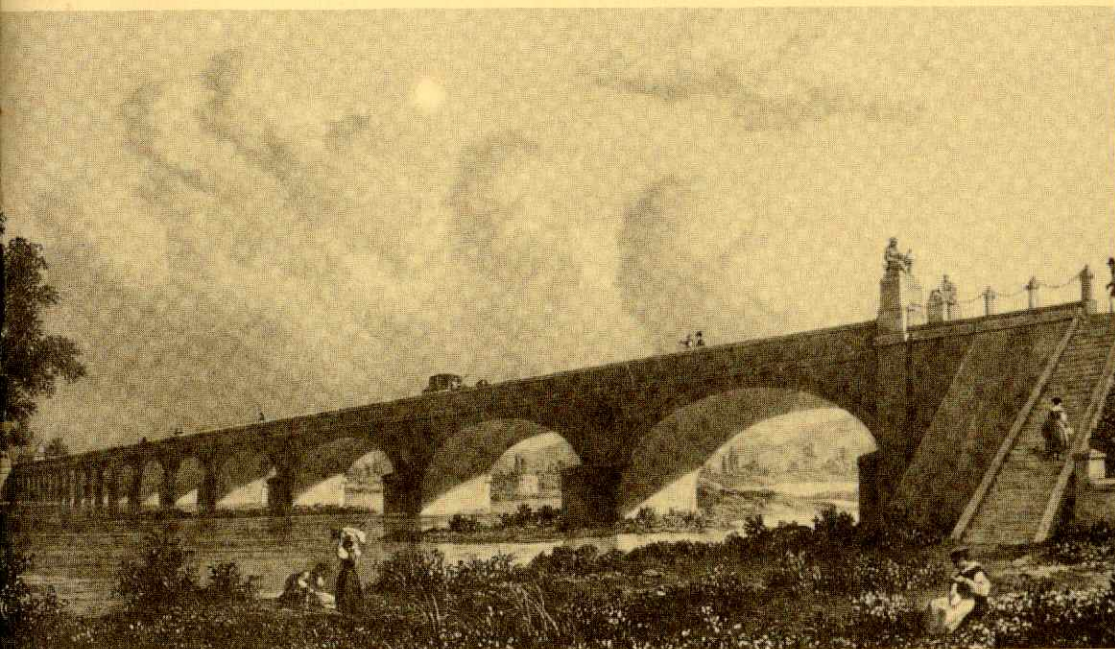


CROCE ROSSA ITALIANA

PONTETARO - FONTEVIVO

1974-1994

20° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE



Ponte sul fiume Taro costruito Maria Luigia 1816



PRESENTAZIONE

***A**bbiamo raccolto in queste pagine alcune testimonianze di chi ci ha accompagnato nella straordinaria esperienza di solidarietà che proprio in questi giorni compie venti anni.*

Sono testimonianze importanti, di chi ha condiviso con noi le difficoltà ed i momenti più lieti, del nostro lavoro.

Auguriamo che la lettura di queste pagine possa rappresentare un modo di conoscere la nostra storia e le nostre idee ed un modo di avvicinare e coinvolgere nelle nostre iniziative l'intera comunità.

Ringraziamo il sindaco, geom. Romano Corradini, i parroci don Gianni Gabba e don Valerio Cagna, la signora Mariolina Mirti, il dottor Gian Ernesto Gandini per la loro preziosa collaborazione alla redazione di questa pubblicazione; le loro testimonianze ci danno grande gioia e moltiplicano l'entusiasmo e la volontà per raggiungere ulteriori obiettivi, sempre più animati dallo spirito di solidarietà e umanità.

Pontetaro, giugno 1994

I Volontari del Soccorso



IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO

 n ventennio di attività al servizio del prossimo non è una benemerita da poco. Direi che rappresenti un vero primato nel campo della solidarietà, raggiunto grazie alla dedizione del Gruppo V.d.S. della Delegazione C.R.I. di Pontetaro - Fontevivo. Conosciamo tutti l'assidua e generosa premura degli associati.

Con la loro opera questi volontari - tanto cari all'intera comunità - hanno dimostrato cosa significhi «solidarietà».

Tutti insieme li poniamo al centro della nostra considerazione e della nostra stima. Vorrei dire di più, senza ombra di retorica: del nostro affettuoso apprezzamento che è un pegno di gratitudine.

In questo senso, (proprio per rendere tangibile il generale apprezzamento), da parte del Consiglio Comunale è stata di recente esaminata la possibilità d'assicurare un V.d.S..

É ormai evidente che si pone il problema di potenziare la struttura, di rendere ancora più efficiente il servizio dei volontari, anche in vista di nuove attività a favore degli anziani, senza escludere l'ipotesi d'intervenire nei confronti di altre categorie fra le meno favorite.

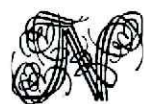
Non è superfluo, inoltre ricordare, che l'area di assistenza entro la quale il gruppo di Pontetaro presta la sua preziosa opera, interessa i centri limitrofi a Fontevivo nonchè - quando le esigenze lo richiedono - la vasta utenza stradale e autostradale di una zona di traffico nevralgico come la nostra.

Questo insieme di fattori pone la necessità di affrontare, anzitutto, il problema della migliore soluzione logistica.

La risposta sarà quella di garantire il potenziamento della Sede, nel contesto d'una collocazione complessiva che riguarda alcuni organismi



IL PRESIDENTE DEL COMITATO CRI DI PARMA



ata dalla ferma volontà di Henry Dunant nel 1864 per alleviare la sofferenza delle vittime della guerra, l'attività della Croce Rossa si è rapidamente estesa a molti altri settori: in particolare, i compiti della Croce Rossa Italiana sono quelli stabiliti dallo Statuto e dal D.L.C.P.S. 13 novembre 1947 n. 1256 e successive modificazioni. Oltre agli interventi previsti in caso di conflitto, per il tempo di pace essi sono nella specifica:

- organizzare e disimpegnare, sul piano nazionale, il pronto soccorso e il trasporto degli infermi e degli infortunati;
- organizzare il servizio della trasfusione del sangue;
- collaborare alla diffusione delle nozioni elementari d'igiene e pronto soccorso;
- distribuire i soccorsi alla popolazione civile e alle istituzioni di assistenza;
- organizzare e svolgere, in conformità a quanto previsto dalle vigenti convenzioni e risoluzioni internazionali, servizi di assistenza sociale e di soccorso sanitario in favore di popolazioni, anche straniere, in occasione di calamità e di situazioni di emergenza, sia interne che internazionali;
- diffondere e promuovere i principi umanitari ai quali la Croce Rossa è informata: **umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, servizio volontario, unità e universalità.**

Un'attività, dunque, che si esplica in molteplici direzioni, senza barriere di razza, religione, nazionalità, classe o opinioni politiche, intesa a dare la priorità a chi versa in stato di maggior bisogno, animata da un



incondizionato spirito di servizio.

A livello locale, l'organizzazione in Comitati, Sottocomitati e Delegazioni consente alla Croce Rossa di essere capillarmente presente sul territorio, intervenendo in unità di interventi: in particolare il rapporto tra il Comitato Provinciale e le Delegazioni che ad esso fanno capo non può che essere fondato sulla più piena collaborazione per la realizzazione degli scopi comuni. Ben ha fatto, peraltro, il Comitato Generale, a prevedere la possibilità della elevazione a Sottocomitato delle Delegazioni che ne presentano i requisiti: un riconoscimento dovuto a tutti quei volontari che, con il loro impegno quotidiano, contribuiscono a rendere la Croce Rossa sempre più presente ed attiva tra la gente, per la gente.

È il caso della Delegazione di Pontetaro, al ventennale della quale siamo lieti di partecipare. Venti anni di intensa attività, dai servizi di pronto soccorso e trasporto infermi tecnicamente sempre adeguati, alla ristrutturazione della sede, all'organizzazione dell'efficiente gruppo di protezione civile, alla costituzione del gruppo Pionieri - il futuro della C.R.I. -, alla presenza nel sociale (corsi di primo soccorso per la popolazione, attenzione agli anziani e ai portatori di handicap).

Con la consapevolezza, dunque, di quanto sia cresciuta in questi venti anni la Delegazione di Pontetaro, non possiamo non formulare un ringraziamento particolarmente sentito a tutti i volontari che vi hanno contribuito, quelli che sono con noi e quelli che purtroppo ci hanno lasciato. Ed un augurio: di progredire sempre più sulla strada della promozione e della diffusione dei principi di Croce Rossa, anima e impulso per i suoi appartenenti.

Dr. Gian Ernesto Gandini



IL DELEGATO CRI DI PONTETARO

 li assoluti protagonisti di questa straordinaria realtà rappresentata dalla delegazione CRI di Pontetaro, sono i volontari. I volontari, che con grande tenacia, con il loro lavoro assiduo, hanno costruito giorno dopo giorno questa Delegazione, che oggi celebra venti anni di attività.

Questo giorno non rappresenta né un punto di arrivo né una nuova partenza, questa celebrazione rappresenta invece uno dei diversi momenti da vivere.

Momenti di costante lavoro, ripetuti sacrifici, dedizione e impegno, animati dallo slancio spontaneo di dare aiuto a chi ha bisogno.

Tutti questi valori ed esperienze si sono formati in venti anni ed hanno dato forma ad un patrimonio collettivo di grande rilevanza. E ciò che oggi deve essere maggiormente sottolineato, non è rappresentato solo dalla struttura materiale e dai mezzi che si vedono, ma si deve proprio ripensare a quell'insieme di elementi non visibili, che permettono ad un gruppo di persone di trovare la forza di continuare a lavorare a favore degli altri; quell'insieme di esperienze maturate nel tempo che indicano le vie da seguire nel futuro credendo, ognuno con la propria sensibilità, negli stessi ideali.

E se oggi si può celebrare questo momento lo si deve proprio ai valori ed alle esperienze acquisite nel passato, anche tramite i volontari che nel tempo non hanno potuto continuare il lavoro nell'ambito del volontariato, è anche grazie a loro che la Delegazione è cresciuta e migliorata.

La grande forza del volontariato risiede nella capacità di continuare sempre, di capire con l'esperienza gli errori commessi, e riprendere con maggiore impegno dal punto in cui si è capito di sbagliare. Grazie quindi



a quanti lavorano o hanno lavorato per questa attività.

In questi momenti un forte ricordo rivive in tutta la Delegazione ripensando ai volontari morti; ognuno di loro ha lasciato un messaggio, una esperienza che, anche solo con qualche servizio, è stata preziosa per tutta la delegazione.

Un pensiero affettuoso porta alla memoria il Dottor Gaetano Mirti, il Delegato fondatore della Delegazione, che per 13 anni è stato una guida silenziosa ma sempre presente ed attenta per tutti i volontari.

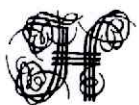
Ma se questa realtà è cresciuta grande merito deve essere riconosciuto anche alla comunità locale, alla gente comune che ha sempre generosamente contribuito al finanziamento delle attività poste in essere; all'Amministrazione Comunale di Fontevivo che fin dall'inizio ha creduto nella iniziativa, mettendo a disposizione la sede, ancor oggi utilizzata e che in prospettiva appare come un insostituibile riferimento per gli eventuali nuovi locali. Questo stretto rapporto con la comunità locale è stato uno dei fattori essenziali di sviluppo dell'attività di volontariato, senza il quale anche il futuro non potrà essere programmato.

Il compito più difficile è infatti la programmazione del futuro, in questo momento incerto anche perché non appaiono chiari i compiti, le funzioni e gli spazi che, in particolare nell'ambito dell'attività di pronto soccorso sanitario, i pubblici poteri vorranno riservare alle strutture del volontariato; tuttavia il patrimonio di valori accumulati sono una grande riserva cui attingere per proseguire la strada iniziata con grande entusiasmo venti anni orsono.

Dott. Stefano Mulazzi



DON GIANNI GABBA PARROCO DI PONTETARO NEL 1974



Ho ascoltato con piacere l'invito dei dirigenti della Croce Rossa di Pontetaro di scrivere qualche pensiero in occasione della celebrazione del 20° Anniversario della Fondazione.

Innanzitutto esprimo la mia grande gioia per aver dato il mio piccolo contributo nel far sorgere questa benemerita associazione nel 1974.

Ricordo i primi approcci con alcuni dirigenti provinciali della C.R.I., l'incontro nella farmacia di Fontevivo con i medici del Comune, i compianti Dott. Mirti e Dott. Tola, il Dott. Neri, alcuni dirigenti provinciali della C.R.I., il sottoscritto e alcune persone di Fontevivo, per valutare la possibilità di costituire a Pontetaro una delegazione della Croce Rossa, essendo Pontetaro in una posizione strategica, sulla Via Emilia, all'ingresso dell'Autocisa, a pochi chilometri dall'Autostrada del Sole.

Ricordo il primo corso per i volontari tenuto nei locali della parrocchia, la sede concessa dal Comune, la prima ambulanza che ho avuto l'onore di benedire, l'avvio dell'attività piuttosto timido, con qualche polemica, con un pò di scetticismo, e poi un cammino glorioso, con tanta attività, con tanto entusiasmo, con tanta buona volontà e con tanto impegno da parte dei numerosi volontari. Si è fatto a gara nel dare il proprio contributo e il proprio tempo libero.

La Delegazione di Pontetaro in questi venti anni è stata certamente una delle più attive della provincia e questo per la saggezza e la capacità dei suoi dirigenti, per la dedizione, il sacrificio e l'entusiasmo di tanti volontari, per la collaborazione e il sostegno di tutto il paese.

Pontetaro si è fatto veramente onore ed ha potuto esprimere le sue principali caratteristiche, la generosità e la solidarietà.



Quanto bene è stato fatto in questi venti anni, quante vite salvate, quante sofferenze alleviate, quanti interventi di giorno e di notte per soccorrere fratelli posti in particolari situazioni di urgente assistenza.

Mi sembra giusto ricordare, con queste pagine, i venti anni di vita della Croce Rossa di Pontetaro, rievocare la dedizione ed il sacrificio di tanti volontari, esprimere riconoscenza a coloro che gratuitamente, animati solo da spirito di solidarietà, hanno dedicato e dedicano se stessi e il loro tempo libero ad un'opera tanto preziosa per la salute dei cittadini.

Esprimo a tutti i componenti della Croce Rossa di Pontetaro, dirigenti e volontari, il mio compiacimento e porgo il mio augurio più fervido perchè continui la sua opera altamente umanitaria.

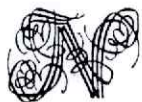
Gabba Don Gianni



Don Gianni Gabba all'inaugurazione della 1ª ambulanza - 28 aprile 1974.



IL PARROCO DI PONTETARO DON VALERIO CAGNA



ella celebrazione del 20° anniversario della fondazione, vi esprimo, da parroco, la mia riconoscenza personale e, insieme, una riflessione sul valore comunitario dell'opera.

Non ho partecipato alla fondazione, non ho quindi assaporato il fervore degli inizi; altre persone hanno lavorato con entusiasmo; a loro, sia viventi che defunti, la riconoscenza e l'ammirazione.

Una riflessione si impone, tutta centrata sulla importanza del soccorso a chi è nel bisogno. Considero questo impegno prioritario, indispensabile.

Chi ha avuto bisogno ne apprezza l'importanza; agli occhi di tutti, soprattutto dei giovani, risalta immediatamente la stima della vita e la sua dignità.

In giro per il mondo, si osserva con facilità come la vita di molti non sia tenuta in considerazione.

Come parroco, mi si impone una ulteriore considerazione: a tutti è nota la parabola del Buon Samaritano riportata dal Vangelo di Luca al cap. 10; un samaritano, considerato un nemico, soccorre un giudeo, bastonato a sangue. Gesù nel raccontarla, pensava alla sua vita, e parla di se stesso: tutta la sua vita è stata un soccorrere gli uomini che sono nel bisogno.

Alla fine della parabola invita ogni uomo a fare altrettanto: cioè a farsi prossimo al bisognoso per potere assaporare la gioia di Dio.

Allora una conclusione si impone: soccorrere, essere attento alla sofferenza ed ai bisogni, non è semplicemente dare importanza alla vita e alla persona degli uomini; è anche fare esperienza di Dio, è fare un'opera che dura per l'eternità.



E così, pur nella semplicità e nella pochezza di ognuno di noi è possibile fare cose grandi, di valore eterno.

Grazie a tutti quelli che con semplicità e dedizione danno volentieri un pò del loro tempo.

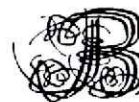
Don Valerio Cagna



Visita del Vescovo Mons. Amilcare Pasini



UN PENSIERO DALLA SIG.RA MARIOLINA MIRTI MOGLIE DEL COMPIANTO DOTT. GAETANO MIRTI DELEGATO DAL 1974 AL 1986



uon Compleanno CRI! Sei una splendida ventenne ricca di forza, di generosità, di impegno, di linfa giovane e vitale. Per me sei una cara presenza perchè proprio il mio sposo ti ha visto nascere.

A quei tempi non erano molti i medici disponibili ad assumere nuove responsabilità oltre quelle già pesanti, della professione; lui fu molto lieto di essere il primo Delegato di una neonata CRI. Credeva fortemente nel volontariato e sapeva di poter contare sulla disponibilità di un folto gruppo di persone. Quanto entusiasmo, quanto orgoglio, quanto fermento in paese.

Ricordo ancora commossa, l'inaugurazione della Sede, nella ex Scuola elementare, messa a disposizione dal Comune retto allora dal Sindaco Romano Geom. Corradini, la Prima Ambulanza donata dalla Cassa di Risparmio attraverso il Suo Presidente il Dott. Alessandro Duce, l'entusiasmo dei numerosi volontari coordinati dal «**nano**» con *Giorgio Dondi* (nominato ufficialmente segretario Cri, qualche anno dopo).

Il servizio fu subito assicurato giorno e notte con grande sollievo del nostro paese e di quelli vicini.

Poi, sei cresciuta cara CRI: il Dott. Mirti ti ha tenuta per mano ancora per diversi anni come Delegato, ma soprattutto ti ha custodita nel suo gran cuore, sempre, fino alla fine.

Sei poi cresciuta nel parco Autoambulanze, sei cresciuta nella preparazione professionale dei tuoi Volontari, ti sei ingrandita come Sede, hai ringiovanito le tue forze con i Pionieri; sei proprio in splendida forma, come si conviene ad... una ventenne!

Ed ora lascia che sia il mio cuore a parlare.

Ti voglio bene CRI, perchè sei una creatura cresciuta in famiglia, perchè conosco la generosità dei tuoi volontari, l'impegno competente dei tuoi



responsabili, l'entusiasmo dei tuoi Pionieri...

Ti voglio bene per il servizio prezioso col quale hai accompagnato mio marito nella sua lunga professione. Il medico e la Croce Rossa: un binomio inscindibile a favore di tutti.

Quante corse nella notte! Uno squillo di telefono qui a casa e uno in sede. E presto la sirena rompeva il silenzio per dire: Arriviamo. So quanto fosse tranquillizzante per mio marito il poter contare sulla presenza dei «suoi» volontari generosi e molto competenti.

Hai camminato insieme a lui per tanti anni seguendolo nel suo diuturno impegno.

Hai percorso le vie d'Italia ed era motivo di fierezza macinare Km in tempi record e magari solo con qualche panino come pranzo!

C'è stata grandissima collaborazione, immensa stima reciproca, tanto affetto più volte dimostrato. Il mio sincero «Grazie» va ancora al Dott. Stefano Mulazzi e a tutto il Comitato che ha voluto ricordare mio marito con una Medaglia d'oro alla memoria!

Io sono convinta che Lui era con noi in quel momento; è con te anche ora, grande CRI, per ripeterti: non mollare mai il tuo impegno di generoso

servizio di solidarietà umana e civile.

Mentre sembra regnare il tor-naconto personale, tu sei un segno forte di generosità, di servizio e di gratuità.

Anch'io ti dico: continua così CRI di Pontetaro; continua a sedurre i più giovani con la sensibilità, il sacrificio, l'impegno di cui ogni Tuo volontario è luminoso esempio.

Grazie di tutto il bene che fai e... auguri che Tu possa essere sempre più grande, sempre più amata e sempre più seguita!



Dott. Gaetano Mirti Delegato CRI dal 1974 al 1986

Mariolina Mirti



UN VOLONTARIO CRI



La nostra delegazione compie vent'anni, e mentre fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti, che coinvolgeranno anche la popolazione, io sono qui a cercare di spiegarvi, e forse di capire io stessa qual'è il profondo significato di questo anniversario.

Sono volontaria da poco meno di un anno, conosco molto poco della storia della delegazione C.R.I. di Pontetaro-Fontevivo, ma posso immaginare e comprendere appieno che cosa sono vent'anni di storia semplicemente guardando ciò che accade intorno a me.

Vi racconterò, con gli occhi stupiti e attenti di chi guarda uno spettacolo per la prima volta, l'aria che si respira nella nostra sede a un mese dai festeggiamenti: gli umori strani, la frenesia, la gioia che si legge negli occhi di chi, nel 1974, ha assistito e contribuito personalmente alla nascita del nostro piccolo gruppo. Che cosa ha spinto alcune persone a fondare una delegazione di Croce Rossa proprio qui, a Pontetaro?

I motivi che hanno contribuito alla nascita della nostra sede sono quelli che ancora oggi ci spingono a tenerla in vita, più attiva che mai; i sentimenti che animavano i volontari di allora sono esattamente gli stessi che animano noi oggi, e che ci spingono ad andare avanti ogni giorno, pur tra le mille e una difficoltà che la vita quotidiana ci presenta.

La profonda e radicata convinzione che esiste una solidarietà umana, un occhio attento e premuroso verso il prossimo, e soprattutto la volontà di essere utili alla propria comunità, la volontà di essere là dove c'è bisogno di noi, ovunque ci sia, vicino a noi, qualcuno che sta male e che necessita della nostra presenza, qualcuno a cui portare non solo un soccorso fisico ma anche conforto, perchè anche questo è importante: è questo che ci anima, è questo che nel 1974 ha dato inizio alla nostra storia.

In vent'anni questa volontà è stata affiancata da un impegno costante, che ha consentito il raggiungimento dell'importante traguardo che oggi festeggiamo insieme a voi: il nostro scopo è assicurare a chiunque un'assistenza rapida e adeguata, oltre che accurata, prestata da persone adeguatamente preparate ad affrontare ogni tipo di esigenza, persone che dedicano il loro tempo alla comunità, che vogliono rendersi utili concretamente, senza tanti giri di parole ma con i fatti, persone che anche il sabato e la domenica, rinunciano alla



tranquillità di un fine settimana al mare o in montagna, o al relax della propria casa, e si presentano puntuali a prestare il loro servizio, perchè la vita umana è un bene prezioso, e non è mai troppo quello che si fa per salvaguardarla. Tutti i nostri volontari seguono un corso di preparazione che ha come fine quello di fare di ognuno di loro un operatore cosciente dell'infinita serie di situazioni e necessità che possono trovarsi di fronte durante la loro attività, preparato ad affrontare ogni tipo di evento, pronto a mettere tutte le sue conoscenze al servizio di chi, giocoforza, si trovi ad averne bisogno: il corso non è tutto, ogni domenica mattina infatti ci sono esercitazioni pratiche per i nuovi volontari ma anche per i veterani, perchè tenere la mente fresca è essenziale, e poi c'è la nostra attività vera e propria, concreta, che dà la migliore preparazione possibile.

La nostra delegazione compie vent'anni, ma non è solo un compleanno quello che ci accingiamo a festeggiare insieme: festeggiamo l'impegno che ci ha permesso di arrivare ad essere quello che siamo, la volontà che ci accompagna giorno dopo giorno, ma anche e soprattutto l'amore per la vita, che spinge ognuno di noi dedicare ad altri il proprio tempo, e la fiducia della nostra comunità, cioè la vostra fiducia, il vostro affetto, che ci accompagnano da vent'anni e che speriamo ci accompagnerà sempre.

Vogliamo festeggiare insieme a voi questo traguardo perchè è proprio grazie a voi che è stato raggiunto, è per trasmettervi la nostra gioia e la nostra gratitudine che ci stiamo impegnando affinché sia una festa stupenda, una festa alla vita e all'amicizia, e alla solidarietà che ci legano.

Volete sapere chi vive nella nostra delegazione, chi la fa vivere?

All'interno della nostra delegazione hanno preso vita diversi gruppi, facenti capo alle varie componenti della Croce Rossa Italiana: il gruppo dei Volontari del Soccorso è il primo nato ed è anche il più numeroso; la loro attività consiste nel fornire il primo soccorso su ambulanza, per ogni tipo di esigenza, è costituito da persone il cui scopo è di dare con il loro servizio un concreto aiuto a chi ne ha bisogno; perchè salvare una vita umana è la cosa più bella ed emozionante che ti possa capitare.

Il gruppo dei Pionieri, rinato a nuova vita dopo varie vicissitudini, è formato da ragazzi la cui età varia tra i 14 e i 20 anni, le cui attività consistono nel fornire nozioni di educazione sanitaria, prestare servizio in sede come telefonisti, e anche prestare servizio in ambulanza (ovviamente dai 18 anni in su!).

Il gruppo Protezione Civile, una delle principali componenti della Croce Rossa, prevede l'intervento di emergenza in caso di calamità naturali e non:



L'attività del gruppo prevede numerose esercitazioni annuali, che consistono nella simulazione di calamità e relativo intervento, con allestimento tendopoli e ospedali da campo, con il coinvolgimento della popolazione della zona colpita.

Tutte queste attività sono interessanti e ricche di soddisfazioni, malgrado tutti i problemi e gli ostacoli da superare il nostro gruppo, unito, va avanti nel proprio cammino, convinto che ciò che conta è essere di aiuto a chi soffre e ha bisogno di noi.

Ultimo, ma non meno importante, un messaggio: un volontario non è un supereroe, non ha superpoteri che risolvono ogni cosa, anzi, spesso e non volentieri il volontario si trova a dover affrontare situazioni che non può migliorare; spesso capita di non poter fare niente per aiutare qualcuno, ma ancora più spesso si riesce dare il meglio di noi, e a volte succede il miracolo, e il nostro intervento salva una vita.

Quello che conta è ciò che vive dentro ognuno di noi: anziano o giovane che sia, ogni volontario nutre dentro di sé un profondo amore per la vita e per il prossimo; da qui nasce l'amicizia che ci lega, quel legame tangibile che ci rende una grande famiglia: sono sicura che anche tu puoi diventare uno di noi, e se vuoi venire a trovarci, saremo lieti di accoglierti in quella che è diventata la nostra seconda casa. Ti aspettiamo!

Alessandra Zanelli



Gruppo V.d.S. CRI Pontetaro



I 20 ANNI DELLA DELEGAZIONE CRI DI PONTETARO

1974

Verso la fine del mese di aprile viene aperta a Pontetaro la Delegazione CRI. Aderiscono circa 40 volontari. Il Comitato CRI di Parma assegna in dotazione una ambulanza usata la «numero 1». L'Amministrazione Comunale di Fontevivo mette a disposizione una stanza nei locali della ex scuola elementare di Pontetaro; questa sala funge al contempo da ufficio, centralino e stanza dormitorio per il servizio notturno. Sebbene i mezzi siano scarsi, l'entusiasmo e lo spirito dei volontari sopperiscono ai problemi logistici e riescono comunque a far decollare l'iniziativa ed a consolidarla.

1975

Forse in paese molti non credevano a questa iniziativa, ma un anno è passato seppure fra problemi e difficoltà di ogni genere.

1976

Non ci si era sbagliati, la strada era quella giusta, lo testimonia il fatto che viene messa in funzione l'ambulanza «numero 2» donata dalla Cassa di Risparmio di Parma.

1977-78 In questo biennio l'attività aumenta in modo consistente, il nucleo iniziale di 40 volontari si è più che raddoppiato ed ormai sfiora il centinaio. Il personale della delegazione è ora in grado di assicurare i servizi di pronto soccorso nonché il trasporto infermi dagli ospedali.

1979

Celebrazione del quinquennio di fondazione della Delegazione con assegnazione di medaglia d'oro ai volontari. Un traguardo forse all'inizio insperato.

1980

Grazie all'impegno dei volontari ed alle generose offerte della popolazione è possibile l'inizio dei lavori di sistemazione alla sede (ristrutturazione ex scuola elementare).



- 1981** Inaugurazione nuova sede. Ora abbiamo a disposizione una sala ricreativa, una sala centralino, l'ufficio, il reparto dormitorio nonché un piccolo ambulatorio. L'ambulanza numero 1, ormai vecchia viene sostituita mediante l'acquisto di un nuovo mezzo (ambulanza numero 4) dotata di moderne attrezzature per il pronto soccorso e il trasporto infermi.
- 1982-83** La storia recente ci vede sempre impegnati a fondo nel miglioramento delle nostre capacità pur di fronte a nuovi problemi di ordine gestionale legati alla crescente dimensione. È stata nel frattempo acquistata una ambulanza nuova e ci siamo dotati anche di una Fiat 127.
- 1984** Decimo anno di attività. Data che simbolicamente chiude un periodo per aprirne uno nuovo: il grande impegno della nostra delegazione verso i giovani, verso una riqualificazione dei volontari ed affinamento della impostazione dei servizi.
- 1985** Nasce il gruppo di Protezione Civile che andrà crescendo di esperienza e volontari negli anni successivi, sin a giungere all'attuale forza di 30 volontari.
In questi anni partecipa a tutti i principali campi ed esercitazioni, sviluppando proprie capacità tecniche ed imparando a cooperare sempre più strettamente con le altre forze provinciali.
- 1986** In novembre entra in servizio l'ambulanza n. 6 (parma 156), primo ducato a tetto alto in dotazione alla delegazione, che sostituisce l'ormai vecchia n. 2.
- 1987** Il dott. Stefano Mulazzi subentra al dott. Mirti nella carica di Delegato.
Viene fondato il gruppo sportivo AVIS-CRI che nasce dalla collaborazione della nostra delegazione con il gruppo Avis di Fontevivo. Quale prima iniziativa prende il via la BICINSIEME, allegra gita in bicicletta a cui partecipa numerosa la popolazione locale.
Lo scopo evidente è di avvicinarsi sempre più e con diversi strumenti alla cittadinanza, per far meglio conoscere il servizio svolto dal nostro gruppo.
Questa manifestazione viene puntualmente ripetuta con successo



- negli anni seguenti, e si affianca alla Marcialonga, camminata non competitiva istituita già dal primo anno di vita della delegazione, il 1974.
- 1988** Con l'inaugurazione della Parma 157 nel settembre di questo anno, il parco mezzi si accresce di una nuova ambulanza.
È l'occasione per migliorare la dotazione delle altre tre ambulanze, adeguandola agli standard della nuova arrivata, in particolare anche sulla 156 viene installato un respiratore automatico, la veterana 154 viene radicalmente ristrutturata.
- 1989** Il gruppo di Protezione civile festeggia il quinto anno di vita allestendo un campo protec a Fontevivo.
- 1990** Viene organizzato un corso serale di primo soccorso per le maestranze della ditta Simonazzi.
In realtà già dal 1987 la delegazione è in grado di svolgere in proprio un corso annuale di primo soccorso, rivolto alla preparazione dei nuovi volontari, e all'aggiornamento dei veterani. Questo grazie alla collaborazione del dott. Andrea Zorandi, tuttora responsabile medico del gruppo, e alla presenza del monitore Cri Alberto Pirolì.
Infatti in questi anni si ha un nuovo e più rigoroso stimolo alla preparazione sanitaria ed operativa degli equipaggi.
- 1991** Informatizzazione della delegazione. Sfruttando come sempre le capacità dei propri volontari, il gruppo si dota di un Personal Computer e sviluppa in proprio il software necessario alla gestione dei Turni, dei Viaggi e dell'anagrafe dei V.d.S.
- 1992** Scompare il Dott. Mirti, primo delegato del gruppo, il suo ricordo e quello di tutti quei volontari che purtroppo ci hanno lasciato, è in noi sempre vivo, ed è di stimolo per il proseguimento della nostra attività.
Vengono apportati ulteriori miglioramenti alla dotazione delle ambulanze.
Pur non essendo direttamente convenzionati con la costruenda Centrale Operativa di Parma Soccorso, causa l'appartenenza geografica ad altra USL, la nostra delegazione si adegua subito ai nuovi standard operativi e coopera fattivamente con essa.



1993

Il 28 marzo entra ufficialmente nei ranghi la nostra più recente ambulanza, Parma 158.

Viene ricostituito il gruppo Pionieri a cui aderiscono subito 12 ragazzi dai 14 ai 17 anni.

1994

Eccoci qua, sembra solo ieri ma sono ormai trascorsi 20 anni dalla nostra fondazione, durante i quali abbiamo profuso un impegno continuo. È infatti nostro vanto l'aver garantito per 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno, il servizio di primo soccorso e trasporto infermi, a favore del territorio del comune di Fontevivo, dell'abitato di Pontetaro, e delle importanti arterie stradali che gravano sulla zona.

Questo senza mai rifiutare un servizio, e con le sole forze di noi volontari, cioè persone comuni, che dedicano il proprio tempo libero a favore degli altri.

Le nostre ambulanze hanno percorso complessivamente più di 1.500.000 Km. Ovviamente non è stato facile, abbiamo incontrato molti ostacoli, superato tanti pregiudizi, nella convinzione dell'importanza del servizio reso alla nostra comunità.

Ad esempio in questi anni l'avvento di Parma Soccorso ha portato notevoli cambiamenti nel settore in cui noi operiamo, molti dei quali indubbiamente positivi, come la possibilità di avere in appoggio il servizio di rianimazione dell'elisoccorso, oltre quello dell'automedica già da tempo operante presso la P.A. di Parma.

La grande facilitazione da parte dell'utenza nel poter contare in un solo e semplice numero telefonico di soccorso sanitario, il 118.

Ma nel contempo ha anche arrecato per assurdo un notevole danno alle unità periferiche, cioè a quelle non appartenenti alla USL 4.

Infatti anche se a tutti gli effetti da tempo operiamo secondo i protocolli stabiliti dalla centrale, l'esclusione dalla convenzione ci ha imposto la perdita di tutti i servizi ordinari (trasporto da ospedale a ospedale, dimissioni), e spesso ci vediamo inspiegabilmente sottrarre anche servizi di emergenza di nostra pertinenza territoriale (distanza luogo intervento da nostra sede da 1 a 5 minuti).

Se a questo vistoso calo dei servizi aggiungiamo la drastica riduzione dei contributi Usl 5 per i trasporti effettuati in suo favore, ne otteniamo un quadro economico e operativo estremamente preoccupante.

Rimane comunque in noi la volontà di proseguire nel cammino sin



qui percorso migliorando ulteriormente la preparazione dei nostri volontari, la qualità delle nostre attrezzature, ampliando la gamma dei nostri servizi (apertura verso il sociale, anziani, portatori handicap,...).

Fiduciosi di poter superare anche queste difficoltà, come è già avvenuto per molte altre in passato.

5 giugno 1994 la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori delegazione di Fontevivo dona un pulmino per il trasporto persone; la donazione è stata possibile grazie anche al contributo economico delle signore Filomena Grignaffini e Maria Baistrocchi, due anziane signore che spesso intervengono concretamente a favore delle associazioni di volontariato locale.

Riepilogo servizi/volontari (1974/1994)

anno 1974	n. servizi:	275	volontari:	85
anno 1975	n. servizi:	439	volontari:	82
anno 1976	n. servizi:	583	volontari:	107
anno 1977	n. servizi:	613	volontari:	132
anno 1978	n. servizi:	760	volontari:	140
anno 1979	n. servizi:	1261	volontari:	142
anno 1980	n. servizi:	1300	volontari:	150
anno 1981	n. servizi:	1400	volontari:	152
anno 1982	n. servizi:	1510	volontari:	130
anno 1983	n. servizi:	1579	volontari:	111
anno 1984	n. servizi:	1310	volontari:	123
anno 1985	n. servizi:	1213	volontari:	130
anno 1986	n. servizi:	1232	volontari:	114
anno 1987	n. servizi:	1444	volontari:	104
anno 1988	n. servizi:	1132	volontari:	119
anno 1989	n. servizi:	1813	volontari:	122
anno 1990	n. servizi:	2231	volontari:	127
anno 1991	n. servizi:	1987	volontari:	130
anno 1992	n. servizi:	1886	volontari:	142
anno 1993	n. servizi:	1436	volontari:	140
anno 1994	n. servizi:	453 *	volontari:	132 **

* primi cinque mesi 1994

** v. che prestano servizio in modo continuativo.



I DELEGATI DAL 1974 AD OGGI:

1974 - 1986 Dott. Gaetano Mirti
1987 - ad oggi Dott. Stefano Mulazzi

CONSIGLI DIRETTIVI DELLA DELEGAZIONE DAL 1974 AD OGGI

1° CONSIGLIO APRILE 1974

<i>Presidente</i>	Giovanni Ferri
<i>Consigliere</i>	Galli Angelo
<i>Consigliere</i>	Marchi Bruno
<i>Consigliere</i>	Manini Raffaele
<i>Consigliere</i>	Conti Pier Luigi
<i>Consigliere</i>	Melegari Rosetta
<i>Consigliere</i>	Campioli Lorenzo

11 FEBBRAIO 1976 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Giovanni Ferri
<i>Vice presidente</i>	Pier Luigi Conti
<i>Segretario</i>	Giacomo Degl'Innocenti
<i>Responsabile servizi</i>	Lanfranco Tanzi
<i>Rapporti con i volontari</i>	Roberto Arduini
<i>Attività ricreative</i>	Renzo Barbieri
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Pizzarotti Angelo

16 FEBBRAIO 1977 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Giacomo Degl'Innocenti
<i>Vice presidente</i>	Pier Luigi Conti
<i>Segretario</i>	Angelo Pizzarotti
<i>Responsabile servizi</i>	Lanfranco Tanzi
<i>Rapporti con i volontari</i>	Giovanni Ferri (in seguito Paolo Paglia)
<i>Attività ricreative</i>	Renzo Barbieri
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Luigi Milioli



21 GENNAIO 1978 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Lanfranco Tanzi (Responsabile servizi)
<i>Vice presidente</i>	Renzo Barbieri
<i>Segretario</i>	Paolo Paglia ed Anngelo Pizzarotti
<i>Rapporti con i volontari</i>	Giacomo Degl'Innocenti
<i>Attività ricreative</i>	Pier Luigi Conti
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Luigi Milioli

20 GENNAIO 1980 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Lanfranco Tanti (Responsabile servizi)
<i>Vice Presidente</i>	Pier Luigi Conti
<i>Segretario</i>	Dondi Giorgio
<i>Rapporti con i volontari</i>	Giorgio Bonati
<i>Attività ricreative</i>	Aldo Pizzarotti
<i>Responsabile sede</i>	Renzo Barbieri
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Luigi Milioli

30 GENNAIO 1982 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Lanfranco Tanzi (Responsabile servizi)
<i>Vice presidente</i>	Renzo Barbieri (Responsabile sede)
<i>Segretario</i>	Dondi Giorgio
<i>Rapporti con i volontari</i>	Aldo Pizzarotti
<i>Attività ricreative</i>	Giorgio Bonati
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Pier Luigi Conti
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Luigi Milioli



14 GENNAIO 1984 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Lanfranco Tanzi
<i>Vice presidenze</i>	Renzo Barbieri (Attività ricreative)
<i>Ispettore e rapporti con i vol.</i>	Dott. Stefano Mulazzi
<i>Segretario</i>	Dondi Giorgio
<i>Responsabile servizi</i>	Lorenzo Spaggiari (sostituito da Giovanna Barili)
<i>Responsabile sede</i>	Pier Luigi Conti
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Luigi Milioli

30 NOVEMBRE 1985 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Lanfranco Tanzi (Responsabile servizi)
<i>Vice presidente</i>	Renzo Barbieri (Attività ricreative)
<i>Rapporti con i volontari</i>	Alberto Piroli
<i>Segretario</i>	Dondi Giorgio
<i>Aiuto segreteria</i>	Giacomo Degl'Innocenti
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Pier Luigi Conti
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Luigi Milioli

30 NOVEMBRE 1986 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Ispettore</i>	Giacomo Degl'Innocenti
<i>Segretario</i>	Dondi Giorgio
<i>Rapporti con i volontari</i>	Neri Daniele
<i>Cassiere</i>	Giovanna Barili
<i>Rapporti con i volontari</i>	Marzio Marzi
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Alberto Piroli
<i>Responsabile servizi e sede</i>	Lanfranco Tanzi



4 DICEMBRE 1988 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Ispettore</i>	Giacomo Degl'Innocenti
<i>Segretario</i>	Dondi Giorgio
<i>Rapporti con i volontari</i>	Alberto Piroli
<i>Cassiere</i>	Giovanna Barili
<i>Responsabile sede</i>	Melli Otello
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Conti Pier Luigi
<i>Responsabile Servizi</i>	Lanfranco Tanzi

2 DICEMBRE 1990 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Ispettore</i>	Alberto Piroli
<i>Vice Ispettore</i>	Lanfranco Tanzi
<i>Vice Ispettore (segretario)</i>	Dondi Giorgio
<i>Rapporti con i volontari</i>	Alessandro Mantelli
<i>Responsabile sede</i>	Giovanni Varesi
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Gabriele Mancini
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Antonio Lucchi

23 GENNAIO 1993 RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Ispettore</i>	Alberto Piroli
<i>Vice ispettore</i>	Lanfranco Tanzi
<i>Vice ispettore (segretario)</i>	Dondi Giorgio
<i>Rapporti con i volontari</i>	Alessandro Mantelli
<i>Responsabile sede</i>	Giovanni Varesi
<i>Manutenzione ambulanze</i>	Gabriele Mancini
<i>Aiuto segreteria</i>	Franco Ferrari



CONMIATO

Questa pubblicazione vuol essere un omaggio ai Volontari che in questi anni hanno contribuito a realizzare la Delegazione della Croce Rossa di Pontetaro.

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione delle diverse iniziative poste in essere in occasione del Ventennale, formulando l'auspicio che gli ideali di solidarietà testimoniati in questi giorni dai Volontari possano continuare a diffondersi ed ad essere autentici valori di vita soprattutto per le giovani generazioni.

*Pubblicato a cura
del Gruppo Volontari del Soccorso CRI di
Pontetaro.*

*stampato presso
Tipolitografia Centro Stampa
Tel. (0521) 625168
Noceto (Parma)*

